

## Le mie domande sulla depurazione del Lago di Garda

■ Sinora non ho voluto intervenire pubblicamente sull'argomento «Depuratore del Garda» perché so già che scrivere ed esporsi comporta il rischio di ricevere in cambio in un modo o nell'altro una serie di attacchi, offese e odii.

Anche recentemente la signora Paola Pollini, che non conosco, che si è firmata come «Referente mamme del Garda» ha più volte dileggiato un altro cittadino che ha scritto al giornale citandolo più volte come «anomalo farlocco» per il fatto che lo stesso non si era firmato in una lettera precedente sulle stesse tematiche. Per evitare attacchi di tale gentilezza neppure io mi

firmerò. Ho raccolto centinaia di articoli e dichiarazioni in quasi due anni e così ho letto troppi malevoli sottintesi su non comprovati eventuali interessi al di là dell'interesse fondamentale dichiarato, ovvero la depurazione dei Comuni gardesani. Credo che purtroppo almeno in parte la gente abbia sbagliato pensando che nel Chiese potesse finire la c... (mi si passi il termine) degli abitanti e turisti della sponda bresciana e non l'acqua depurata dei reflui fognari, ovvero un'acqua non certo bevibile ma quasi. Domanda 1: ma aggiungere acqua (depurata) allo scarso deflusso estivo del Chiese non è cosa migliorativa? E d'inverno, con tanto deflusso, che problema ci sarebbe data comunque l'abbondante diluizione? Domanda 2: ma Gavardo e comuni limitrofi, non riverseranno comunque l'acqua (depurata) dei loro depuratori nello stesso fiume? Domanda 3: ma il depuratore di Montichiari (30/40.000 abitanti equivalenti) non riversa già l'acqua (depurata) dell'impianto nello stesso Chiese? Domanda 4: ma tutti gli inquinanti che già oggi e spesso vengono abusivamente e criminalmente versati nel fiume non sarebbero comunque da ricercare e bloccare anche senza il depuratore del Garda? Domanda 5: ma il consigliere provinciale Sarnico, presidente della Commissione Idrica della Provincia, dove è stato negli anni precedenti (e con lui tutto il Pd) solo oggi si è posto la questione della localizzazione di un unico depuratore in un Comune referente, anziché a Gavardo e Montichiari, e come mai propone l'alternativa Lonato, Comune che a me risulta sia come maggioranza che come minoranza contrario a detta ipotesi? Domanda 6: ma i M5S di Desenzano si son svegliati oggi e fan ipotesi da bar quando propongono di realizzare un unico impianto ai confini verso Sirmione in un'area oggi privata, e hanno l'assenso delle proprietà e dei cittadini loro, e han valutato tecnicamente le loro ipotesi? Domanda 7: ma a chi sventola i «60 sindaci contro il depuratore» si è fatto notare che pochissimi di questi sono sindaci di Comuni dell'area interessata? Domanda 8: ma quanti han letto (compreso sindaci, consiglieri comunali,

tecnici, comitati, giornalisti, ecc.) i vari documenti, non ultimo il parere del Tavolo tecnico del Ministero ambiente, che illustrano i pro e i contro dei progetti? Domanda 9: ma anziché dibattere su tutto da tuttologi non ci si potrebbe fidare dei tanti tecnici che hanno operato nelle Istituzioni ed Enti confidando nella bontà del progetto? Ed infine (me lo concedano senza insultarmi gli interessati) qualche dubbio su certi Comitati e sulle mamme. Partendo da queste ultime, ricercando su internet, sono rimasto stupefatto di vedere come le stesse (ed altri rappresentanti di Comitati) si siano interessate alle nomina dell'ex presidente provinciale Pier Luigi Mottinelli nell'Ente per metà veronese «Depurazioni Benacensi» attaccandosi a formalismi sulla nomina e denunciando la stessa come «illegittima» addirittura alla Autorità nazionale anticorruzione (Anac). Che c'entra col Chiese e perché tale azione e quale «Mamma del Chiese» è così addentro a certi articoli di legge? E con loro altri protagonisti che stimolano attenzione ambientalista, presentandosi come ambientalisti paladini di Comitati in difesa del Chiese, pur essendo prodi e convinti cacciatori.

Insomma, tra tanti e encomiabili cittadini cui va la mia stima per l'onesto impegno e la legittima preoccupazione (ancorché secondo me non giustificata) per quanto avverrebbe costruendo il depuratore del Garda nel sistema Gavardo-Montichiari, vedo cose che non mi convincono in un preoccuparsi oltre misura per una questione che andrebbe invece seguita meglio per quanto attiene il progetto esecutivo, a partire dal verificare cosa ci sia da fare per la separazione delle acque bianche dalle nere, per la rilevazione e chiusura degli scarichi illeciti sia nel lago che nel fiume (o canali irrigui), per i controlli gestionali previsti e per un'indispensabile intesa tra tutti i Comuni e con la gestione del deflusso delle acque dal lago d'Idro verso il Chiese nel periodo estivo.

Io mi ritengo un ambientalista «concreto», e con questo approccio analizzo le questioni, ovvero... decidiamoci e partiamo, prima che il Garda divenga davvero una fogna a cielo aperto! //

**Lettera firmata**